

# Tecnici sanitari e della riabilitazione «O si vaccinano o resteranno a casa»

**IL PRESIDENTE  
 MASCHERA  
 SI ALLINEA AI MEDICI:  
 «NUMERO DI  
 INADEMPIENTI  
 ELEVATISSIMO»**

## GLI ORDINI

VENEZIA «La legge si rispetta e si applica. È prevista la sospensione e così dev'essere». Il giorno dopo la netta presa di posizione del presidente provinciale dell'Ordine dei medici, **Giovanni Leoni** - «Sanitari non vaccinati? Vanno puniti» -, i concetti vengono ribaditi anche da **Andrea Maschera**, numero uno dell'Ordine dei tecnici sanitari e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione (19 le professioni rappresentate), che mette assieme le province di Venezia e Padova con oltre 5.600 iscritti.

## LE DIFFICOLTÀ

«Solo col vaccino si può vincere il covid, garantendo la sicurezza della cura e la tutela della salute - dichiara Maschera - Il numero degli inadempienti è elevatissimo e preoccupa perché se tutti fossero sospesi, i servizi non potrebbero più essere erogati, almeno non come adesso. Credo saranno necessarie normative straordinarie, ad esempio per assumere il personale che copra i "buchi" nell'organico, dato che i tempi dei concorsi sarebbero troppo lunghi».

Maschera rilancia le parole pronunciate l'altro ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «il vaccino è un dovere morale e civico», e spiega che è

in corso un'intensa opera di persuasione verso chi, sul vaccino, proprio non ci sente.

## LA PERSUASIONE

«L'appello che ripetiamo a non finire, a chi è contrario o titubante, è di cambiare idea o sciogliere le riserve, andando a vaccinarsi. Di fronte a un'emergenza così grave, non ci si può non fidare della medicina. Essere un professionista sanitario e rifiutare o addirittura avversare la vaccinazione, è una contraddizione in termini».

Nell'Ulss 3 Serenissima sono 1.884 i sanitari che non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale. La procedura di avviso e diffida è in pieno corso: ognuno ha ricevuto la lettera che, oltre al richiamo all'obbligo, fissa l'appuntamento.

## GLI IRRIDUCIBILI

«Circa un 7-8% di questi lavoratori ha avanzato una contestazione formale - fa sapere Luca Sbrogì, direttore del Dipartimento di Prevenzione - Poi c'è un 15% che ha deciso di vaccinarsi. Un'altra quota ha giustificato l'impedimento sul piano della salute, ad esempio l'assunzione giornaliera di farmaci o uno stato di gravidanza; oppure, sul piano amministrativo, come il pensionamento e l'interruzione dell'esercizio della professione». Certo è che l'Ulss 3 vuole arrivare alle eventuali sanzioni "blindate" sotto il profilo giuridico, senza lasciare alcun margine agli avvocati dei no-vax di sostenere che non c'è stato il modo e il tempo per regolarizzare la posizione. Verosimilmente, le prime scatteranno con settembre.

**Alvise Sperandio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

